

HERMES

SULLE ALI DELLA NOTIZIA



INDICE

3 Editoriale

di Giacomo Bonato, 4AQA

4 Abolizione della legge Roe vs Wade negli Stati Uniti

di Gilda Spolaore, 1AC e Lola Spolaore, 2BS

6 Intervista ad Antonia Arslan

di Pietro Ballico, 4BL

8 Intanto... nel mondo

di Amy Fabris, 2BC

10 L'Italia sportiva trionfa (ai media interessa?)

di Margherita Cellamare, 4AES

12 Il Liceo Brocchi diventa il Paese di Cuccagna, "dove chi manco lavora più guadagna"

di Elisa Gelonese, 5CSU

14 Let's (ex)change! Come e perché dell'anno all'estero

di Daria Pesavento, 3BC

16 La comunicazione con le nuove tecnologie

di Beatrice Capovilla, 4AES

18 Una complicata semplicità

di Sofia Serventi, 3CSU

19 La verità sono io

di Sofia Luison, 3AQA

20 Xronos, il tempo

di Sofia Favero, 4BC

22 Facciamo la pace?

di Luna Lando, 3CL

23 La regina è morta

di Luna Lando, 3CL e Giorgia Venzo, 3BS

24 10 curiosità casuali

di Amy Fabris, 2BC

26 Recensione album

di Vittorio Guidolin, 3BC

27 The Quarry - Rappresentazione ed Eteronormatività

di Nathan Gazzola, 4CSU

28 Recensione libro

di Vittorio Guidolin, 3BC

29 Ipse Dixit

31 Giochi

32 Oroscopo



DIREZIONE

Giacomo Bonato, 4AQA

VICEDIRETTORI

Carla Celeste Garbarino, 4BSA

Pietro Ballico, 4BL

Sofia Luison, 3AQA

CORREZIONE BOZZE

Giada Veronese, 5BSU

Luna Lando, 3CL

Sofia Luison, 3AQA

Amy Fabris, 2BC

Giorgia Contessa, 2ASU

Alice Vialetto, 2ASU

Lola Spolaore, 2BS

IMPAGINAZIONE

Emily Brotto, 5

Gloria Seganfreddo, 4ASU

Imane Ez Zaitouni, 4AQA

Carla Celeste Garbarino, 4BSA

Matilde Guadagnin, 2ASU

Laura Guidolin, 2ASA

PAGINA INSTAGRAM

Valentina Garbarino, 1CSU

A cura di Giacomo Bonato, 4AQSA

Nell'antichità, l'inverno era considerato un periodo pericoloso, in cui era difficile recuperare il cibo e le altre risorse necessarie al sostentamento, come la legna per scaldarsi. In alcune culture, durante l'inverno, gli anziani si allontanavano per non tornare mai più, consentendo agli altri di sopravvivere.

Penso che l'inverno sia un'ottima metafora per quanto sta accadendo in questi giorni: in Europa i paesi sono divisi su come affrontare la crisi energetica, in Inghilterra la prima ministra si è dovuta dimettere dopo sei settimane dalla sua elezione, mentre in Ucraina la guerra passa ad una nuova fase con l'arrivo dei riservisti richiamati dalla "mobilitazione parziale" e con l'annessione del Donbass da parte della Russia, e le tensioni tra USA e Cina aumentano in vista delle elezioni negli Stati Uniti.

Sento un tremore nella politica europea mentre leggo queste notizie: nata dalle ceneri della catastrofe del nazismo e della seconda guerra mondiale per portare pace e unità, l'Unione sta avendo difficoltà ad affrontare una nuova guerra, mostrandosi incapace di reagire in modo unito a questa minaccia e dividendosi persino su come aiutare i suoi cittadini contro la conseguenza che li colpisce di più: l'aumento del prezzo del gas.

Questo tremore metterà alla prova le istituzioni dell'Unione Europea, che dovranno dimostrare di poter resistere e saper gestire questa crisi, proteggendo e aiutando i cittadini che si troveranno ad affrontare le conseguenze del conflitto, dimostrandosi meritevoli della fiducia che i cittadini europei hanno riposto nei loro rappresentanti.

Il futuro si prospetta incerto, difficile, e con molti rischi per le istituzioni e per i cittadini d'Europa e del mondo. Il prezzo del gas potrebbe essere solo l'inizio di una crisi più profonda, che potrebbe coinvolgerci a livelli più importanti. I tempi stanno cambiando, e noi possiamo fare molto poco se non aspettare e guardarli cambiare, sperando che gli stessi cambiamenti non siano per noi fonte di difficoltà. Sono arrivati tempi di cambiamento nella politica europea, e solo il tempo potrà dirci a che profondità arriveranno, se si riveleranno un rigido inverno oppure solo un autunno particolarmente freddo.

L'editoriale

ABOLIZIONE DELLA LEGGE ROE VS WADE NEGLI STATI UNITI

Cos'è successo?

Il 24 giugno di quest'anno gli Stati Uniti hanno fatto un passo indietro nel percorso per il raggiungimento della parità di genere.

Nel 1973 era stata approvata la legge "Roe vs Wade" che consentiva alle donne di abortire nel primo trimestre di gravidanza. All'inizio dell'estate di quest'anno, tuttavia, la corte suprema americana ha deciso di revocarla consentendo ad ogni stato la libertà di bandire l'aborto anche prima delle dodici settimane dopo la concezione.

Ecco come questa legge è stata applicata nei diversi stati ora come ora:

- 18 di essi l'hanno reso illegale dal concepimento;
- 3 stati dalle 6 settimane;
- 4 stati dalle 13 settimane,

mentre i rimanenti 25 non hanno apportato modifiche al regolamento risalente agli anni '70.

L'America e il mondo sono rimasti scossi di fronte a questo cambiamento così radicale nella percezione di ciò che è un diritto umano. Molti politici, statunitensi e non, hanno espresso la loro opinione al riguardo; particolarmente rilevanti sono le considerazioni di figure influenti come Michelle e Barack Obama, Kamala Harris, i primi ministri canadese, inglese e francese Justin Trudeau, Boris Johnson e Emmanuel Macron. Questo è, tradotto da noi liberamente, il commento dell'attuale presidente Joe Biden:

<<È un giorno triste per il nostro paese.

Quasi 50 anni fa veniva approvata la legge "Roe vs Wade". Oggi la Corte Suprema degli Stati Uniti ha apertamente portato via un diritto costituzionale ai cittadini americani.

Questo autunno la libertà personale sarà messa al voto.>>

Alcuni dati e informazioni sull'aborto

Il dibattito sull'aborto vede schierate su due fronti le persone che lo definiscono una pratica immorale e ne questionano l'eticità, definite "pro-life", e le persone che considerano l'aborto un diritto ed una scelta che spetta alla donna, altresidette "pro-choice".

Secondo la religione cristiana l'aborto, in quanto scelta volontaria della donna di impedire lo sviluppo di una vita umana, equivale all'omicidio; infatti la vita è, secondo questa dottrina, sacra e inviolabile e incomincia al concepimento.

Tuttavia sappiamo che:

- L'embrione non si attacca all'utero fino al decimo giorno
- Il "battito cardiaco" che percepiamo non è che attività elettrica cellulare, e non va a significare la presenza di un cuore completamente formato;
- 1 su 5 gravidanze termina con un aborto spontaneo.



Una domanda che è necessario porsi per poter sviluppare un'opinione consapevole sulla tematica dell'aborto è "perché una donna dovrebbe scegliere di porre fine alla sua gravidanza?"

È possibile trovare la risposta a questo quesito nei seguenti dati: la metà delle donne che decide di abortire in America si trova in una situazione finanziaria difficile e non sarebbe in grado di assicurare al bambino condizioni favorevoli per il suo sviluppo; spesso queste si troverebbero anche nella condizione di dover provvedere al figlio da sole in quanto single o non in una relazione stabile; l'accesso all'aborto aumenta la probabilità della donna che sceglie di averlo di laurearsi del 72%; inoltre rimandare di un anno la maternità grazie alla possibilità di abortire legalmente accresce la paga della futura madre dell'11%.

Più che alla fede cristiana questa avversione all'aborto può essere ricondotta a questioni più profonde e radicate nella società come la misoginia. Una delle principali argomentazioni di coloro che si definiscono "pro-life" consiste nella convinzione che una donna che non desidera avere figli dovrebbe evitare qualsiasi tipo di rapporto sessuale non protetto. E nel caso in cui ciò non dovesse succedere la responsabilità di un'eventuale gravidanza deve ricadere sulla donna. Il fardello non va mai a gravare sull'uomo. Sentiamo sempre parlare di queste "ragazze irresponsabili" che "non hanno saputo tenere le gambe chiuse" quando il 59% delle donne che scelgono di abortire sono già madri di uno o più bambini.

Dunque queste persone "pro-life" che sostengono di star salvando vite innocenti, vogliono in realtà solamente controllare fisicamente ed emotivamente le donne, privandole della loro libertà di decidere per il proprio corpo.

È inoltre giusto notare che l'abolizione dell'aborto non ne evita la pratica: ne evita solo la pratica in sicurezza.

Vedere l'aborto da un'altro punto di vista

Un'interessante maniera di vedere questa procedura è quella proposta da Judith Jarvis Thomson in un suo esperimento mentale chiamato "A Defence of Abortion" cioè in difesa dell'aborto. Questo è ciò di cui questa tesi tratta, tradotta liberamente da noi:

"Ti svegli una mattina disteso a fianco di un famoso violinista privo di sensi. Si era scoperto infatti che egli era affetto da una malattia mortale al rene, e la Società degli Amanti della Musica aveva analizzato tutti i documenti medici disponibili scoprendo che tu, e soltanto tu, avevi il suo stesso gruppo sanguigno che avrebbe potuto salvarlo. Ti hanno, dunque, rapito e ieri notte hanno collegato il sistema circolatorio del violinista al tuo, così che i tuoi reni possano essere utilizzati per estrarre le tossine dal suo sangue, come anche dal tuo. Se venisse scollegato da te lui morirebbe, tuttavia in nove mesi egli sarà sicuramente ricoverato e potrà essere disconnesso, in sicurezza, da te."

Certo, sarebbe una cosa molto gentile da parte tua, ma sei tu moralmente obbligato a rimanere attaccato a lui per nove mesi?

A voi la risposta.

Intervista ad **ANTONIA ARSLAN**

PIETRO BALLICO 3BL

Qualche mese fa mi sono imbattuto nel libro "La Masseria delle Allodole", un libro che sapevo essere da sempre presente in casa, ma a cui fino a quel momento non avevo prestato attenzione. Ripensandoci, mi pento di non averlo letto prima. È stata l'occasione giusta per approfondire un tema di cui conoscevo poco, e di cui poco si parla: il genocidio degli armeni. Un tema complesso, che non riguarda solamente gli armeni ma anche gli assiri e i greci del Ponto, e che troppo spesso viene lasciato ai margini, o addirittura dimenticato. Ringrazio quindi la signora Antonia Arslan, per avermi concesso un'intervista che non è stata solamente importante dal punto di vista personale ma anche dal punto di vista conoscitivo. Ho avuto la possibilità di conoscere più a fondo quella che è stata una delle più grandi tragedie del secolo scorso, da una delle sue voci più autorevoli.

Ci può dare una dimensione geografica e temporale del Genocidio?

Ci sono due termini: 1915 e 1922. Proprio quest'anno cade l'anniversario dell'incendio di Smirne, ovvero la fine delle civiltà cristiane d'Anatolia perché coinvolge armeni, greci e assiri in una specie di fuoco complessivo, che li distrugge tutti; quelli che sono sopravvissuti, voglio dire, agli stermini precedenti. Nel 1915 l'inizio ufficiale, che gli armeni ricordano come la Giornata della Memoria, è il 24 aprile, quando, con astuzia diabolica, il governo dei Giovani Turchi comincia l'eliminazione degli armeni, ma non facendolo sapere. Perché questa è la cosa che più bisogna ricordare. L'astuzia di commettere

un genocidio è quella che lo fa con perfetta organizzazione e con uno scopo. Lo scopo è di eliminare tutti i membri di quel gruppo, per motivi come dice la definizione di genocidio, etnici, politici o religiosi. Nel caso degli armeni erano tutte e tre le motivazioni. Cosa hanno pensato, per cominciare. Non qualche massacro qua e là, come aveva fatto il "Sultano Rosso" Abdul Hamid precedentemente. Ma con una programmata eliminazione di tutta la classe dirigente. C'erano due milioni-un milione e mezzo di contadini armeni nell'Anatolia orientale. Ma nella capitale c'erano scrittori, giornalisti, poeti, dottori, politici, uomini d'affari. Tutti costoro sono stati individuati e arrestati di notte, con delle scuse; poi vennero trasferiti verso aree interne, e qui eliminati un po' alla volta. Il resto della minoranza armena venne eliminato a partire dalla settimana seguente. Uomini e donne ebbero un diverso destino di morte, perché gli uomini venivano uccisi subito, le donne invece avviate alla deportazione. Strada facendo, arrivavano i gendarmi a cavallo che pian piano le uccidevano (le colonne erano lasciate senza cibo né acqua e preda dei curdi). Il momento di maggior massacro è fra il 1915 e l'estate del 1916, poi c'è lo stillicidio: se ne trovavano, ne ammazzavano. Magari una famiglia turca che ne aveva protetto qualcuno, un uomo perbene che si era impietosito, li trovavano e li ammazzavano. E poi alla fine della guerra nel 1918-19, è cambiato il governo in Turchia, Mustafa Kemal è salito al potere, ha abbattuto il sultano. Poi c'è stato l'incendio di Smirne.



**ANTONIA
ARSLAN
LA MASSERIA
DELLE
ALLODOLE**



Una cosa che mi ha colpito leggendo il suo libro "La Masseria delle Allodole". All'inizio sembra una situazione un po' differente, rispetto all'epoca del "Sultano Rosso", poiché appunto gli armeni ricoprono vari incarichi, sono poeti, scrittori, parlamentari. Ho percepito che ci fosse fiducia nel governo, che gli armeni potessero arrivare ad una piena parità con il resto della popolazione. Però poi appunto cominciano queste violenze. Come è stato possibile? Mi viene da pensare, è stato tutto una farsa, il processo di integrazione?

Era tutto preordinato. Ecco perché io dico sempre "ricordatevi che c'è differenza fra un massacro e un genocidio". Nel 1908 salgono al potere i Giovani Turchi e si può scorgere un'apparente contraddizione in questo gruppo di giovani ufficiali, che amavano il progresso e volevano modernizzare l'Impero. Avevano però nel loro programma, dovuto anche per un certo senso ad una matrice tedesca della loro formazione, un progetto che mirava a cancellare le minoranze dell'Impero Ottomano, le minoranze cristiane: armeni, greci e assiri. Gli assiri, o siriaci, sono una confessione cristiana che pronuncia i riti religiosi in aramaico; ne restano molto pochi, erano circa 600.000 e li hanno ammazzati quasi tutti. I greci che abitavano nella regione del Ponto, erano circa 300.000 e hanno subito lo stesso destino. Gli altri greci, quelli che invece stavano sulle rive dell'Egeo, sono stati cacciati via nel 1922, con l'incendio di Smirne. Quindi vedi è tutto un progetto che viene portato a termine. Nel 1915 le minoranze cristiane erano circa un quarto della popolazione dell'Impero, che era di circa 28 milioni di abitanti. Oggi in tutta la Turchia, in tutti i 75 milioni di abitanti, ci sono circa 5.000 greci (erano 2 milioni), qualcosa come 2.000-3.000 assiri e 40.000 armeni, a Istanbul. Come puoi vedere, i numeri non mentono: da una proporzione importante, si è arrivati ad una popolazione risibile.

Sempre citando il suo libro. Un'altra delle cose che mi ha colpito è il rapporto degli armeni con le altre popolazioni all'interno dell'Impero. Azniv viene corteggiata da un soldato turco, ma dice che non potrebbe mai sposarlo. E poi il fatto che le colonne di profughi armeni vengono attaccate dai curdi. Che tipo di rapporto intercorreva fra le varie minoranze?

Le principali minoranze erano quattro: tre cristiane, quelle che ho citato prima, ed una musulmana, i curdi per l'appunto. I turchi li vogliono eliminare per il sangue, per l'etnia, quindi i curdi vengono dopo. I curdi stavano sulle montagne, avevano un'organizzazione tribale ed erano armati fino ai denti. Perseguitavano gli armeni da molto tempo, li chiedevano una specie di decima, non è che li ammazzavano, come succe-

de spesso in questo tipo di rapporti, gli andava bene che ci fossero. Senza lavorare, stando sulle loro montagne, gli portavano via la pecora oggi, la ragazza domani, la mucca dopodomani, senza che gli armeni disarmati potessero far nulla. Anche qui puoi vedere l'abilità dei Giovani Turchi, che danno armi ai curdi e gli dicono che gli armeni sono preda libera. E i curdi si scatenano, anche se non tutti. Oggi i curdi hanno riconosciuto il genocidio e hanno chiesto scusa ufficialmente.

Concludendo, se mi permette le vorrei leggere una frase nel suo libro che mi è rimasta particolarmente impressa. Parla il colonnello Hikmet, quando decide di aiutare la famiglia armena: "E' il giorno più funesto per un paese quello in cui, per sentirsi unito, sente il bisogno di eliminare una parte dei suoi cittadini, inermi." Credo che sia anche una frase che ben riassume l'idea di molti regimi che hanno dimostrato, forse per tenersi in piedi, un accanimento verso una stessa parte della propria popolazione. Pensa che possa essere una frase valida anche per i nostri giorni?

Certo. Dovunque tu trovi un genocidio, per esempio il genocidio della Cambogia di Pol Pot, il genocidio del Ruanda, il genocidio di Stalin sugli ucraini negli anni Trenta, dove nasce l'ostilità fra Russia e Ucraina. Noi oggi manchiamo di un'Europa che rispetti la sua potenza, perché l'Europa ha 480 milioni di abitanti, non è possibile che non abbia un esercito e una diplomazia. Ci dev'essere un ministro o una ministra degli esteri, a me non interessa che sia uomo o donna, l'importante è che sia competente, e non voglio una presidente dell'Unione Europea che si fa mettere nel sacco da Erdogan, o da altri. A me interessa che sia una persona capace. Siamo gli eredi della grande diplomazia europea e non sappiamo neanche tirare fuori una persona che provi a mediare. Non a mandare armi, perché significa prendere le parti dell'Ucraina, e allora non riesci a farti ascoltare da Putin. Diplomazia vuol dire che magari mandi giù qualche rospo, ti metti in mezzo e cerchi di far capire alle due parti che non hai cattive intenzioni, ma se hai armato una delle due parti, non puoi sostenere di essere equidistante. Dunque io sono convinta che anche per l'oggi vale, perché tentazioni di genocidio possono nascere sempre, specie se il governo è un governo autoritario. Però dobbiamo ricordare che il genocidio è una forma di sterminio, che prevede un'organizzazione, una razionalità del male come puoi vedere nei due genocidi collegati, la Shoah ebraica nella Seconda Guerra Mondiale e il Medz Yeghern armeno nella Prima Guerra Mondiale.

INTANTO...

AUCKLAND, NUOVA ZELANDA, 3 SETTEMBRE:

Un uomo ha attaccato i clienti di un supermercato a Auckland lasciando una mezza dozzina di persone ferite. L'uomo sosteneva il pensiero dell'ISIS: la premier lo classifica per questo un attacco terroristico. In Nuova Zelanda attacchi di questo tipo sono molto rari, con una media di sparatorie di sole 3,5 mortali.

PLETTENBERG BAY, SUDAFRICA, 25 SETTEMBRE:

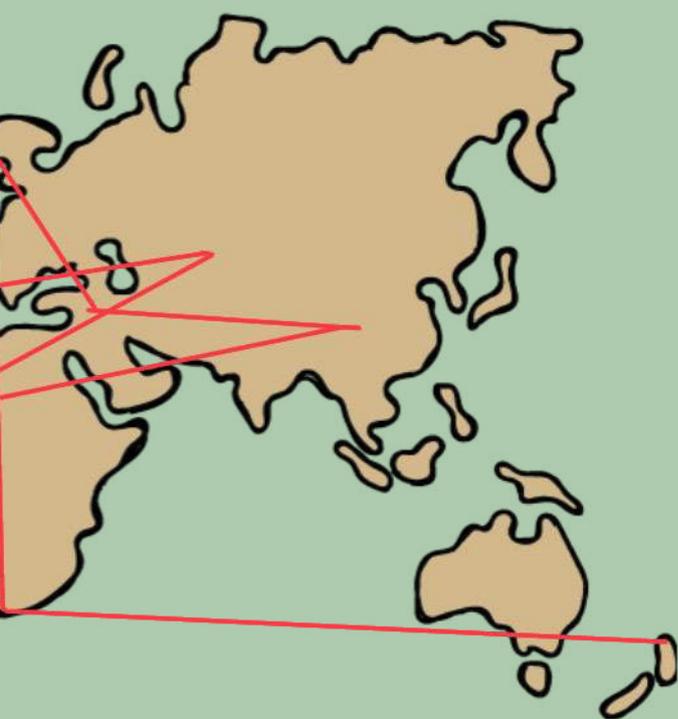
Kim Bisogno, 39 enne, attivista, contitolare di una pizzeria e insegnante di yoga, è stata brutalmente uccisa da uno squalo. La faccenda sarebbe avvenuta a pochi metri dalla riva, dove la donna si era recata per una nuotata di prima mattina. Kim e la famiglia erano a Plettenberg Bay a trascorrere le vacanze, che si sono trasformate in un incubo per lei, il marito e la figlia. Lo squalo, lungo circa 4 metri, nascosto in una grande onda, deve aver scambiato l'odore di Kim per quello di un animale.

SVEZIA, 26 SETTEMBRE: Perdite di gas dal Nord Stream, gasdotto costruito nel 2005 per trasportare il gas prodotto dalla Russia attraverso il mar Baltico per arrivare alla Germania. La rete sismica svedese ha individuato due esplosioni proprio nell'area del gasdotto, Mosca non esclude il sabotaggio. Al Title Transfer Facility, mercato di scambio di gas in Europa, i prezzi raggiungono un vertiginoso aumento del 6,64% raggiungendo i 186 euro. Per il Nord Stream "danni senza precedenti".



ARMENIA, 27 SETTEMBRE: Rosa Linn conta più di 24 milioni di ascoltatori su Spotify rendendola la 126esima cantante più ascoltata al mondo, la prima cantante armena ascoltata da dovunque attorno al globo e la prima produttrice musicale donna armena. Non male per una ragazza di soli 22 anni, che con la sua Snap ha conquistato milioni di persone.

NEL MONDO



CINA, OTTOBRE: Il paese affronta la "triade inconciliabile". Secondo il modello economico proposto da Mundell-Fleming, infatti, un'economia aperta non può far convivere una politica monetaria indipendente, un tasso di scambio fisso e un flusso libero del capitale entro il Paese, ma possono esserci solamente due di essi in una combinazione.

BURKINA FASO, 1 OTTOBRE: Secondo colpo di stato in otto mesi per il paese del nord ovest africano. Attualmente il capo di stato è Ibrahim Traoré, salito al potere dopo la caduta del presidente Damiba. Al momento i confini del paese sono chiusi,

UZBEKISTAN, 6-13 OTTOBRE: Si sono tenuti i campionati mondiali di judo a Tashkent, Uzbekistan. Il podio vede il Giappone al primo posto, con uno strabiliante totale di 13 medaglie di cui 6 ori, il Brasile al secondo posto con 4 medaglie e l'Uzbekistan al terzo con 2. L'Italia si è piazzata decima, con un argento e un oro. Quattro nazioni pari merito con una medaglia d'argento, altre quattro con due medaglie di bronzo e otto con una medaglia di bronzo.

FLORIDA, USA, 14 OTTOBRE: Samantha Cristoforetti è atterrata con altri tre astronauti dopo i sei mesi che l'hanno vista ospite,

AMY FABRIS 2BC

L'ITALIA SPORTIVA TRIONFA

È da un po' di tempo a questa parte che l'Italia dello sport non fa che sorprenderci con un tripudio di vittorie in molteplici discipline sportive. Sono molti infatti i titoli e i record che le squadre azzurre hanno portato a casa, che siano Mondiali, europei o altre competizioni sportive.

C'è però uno e un solo sport che fa notizia, a quanto pare: il calcio. Anzi, il calcio maschile.

Infatti, nonostante le numerose vittorie, i successi e le medaglie portate a casa, per i giornali esiste solo il calcio.

Vi faccio un esempio: ve li ricordate gli europei di calcio la scorsa estate? Vittoria inaspettata, battuta l'Inghilterra a casa sua.

E sapete che ne sono stati vinti altri 3 quell'estate?

Pallavolo maschile e femminile, nazionale di basket sorde.

Probabilmente sì, probabilmente no.

Sta di fatto che pur avendo lo stesso peso, queste vittorie sono state rappresentate in modo diverso.

Perché la verità è che se non sei il calcio maschile, è molto difficile guadagnarti la prima pagina, o anche solo un pezzetto.

Per non parlare della qualificazione mancata ai Mondiali proprio di calcio maschile, tasto dolente per molti, squadra compresa, che ha distrutto uno spogliatoio in seguito alla frustrazione per la sconfitta.

Cos'altro è successo però? È successo che le calciatrici italiane invece si sono qualificate, che la squadra maschile di pallavolo il Mondiale l'ha vinto e che la rispettiva femminile è bronzo nello stesso campionato, per esempio.



AI MEDIA INTERESSA?

E tutto questo è avvenuto sotto una patina di discussioni sul calciomercato. E se sport come la formula 1, il ciclismo e, forse, la pallavolo, hanno difficoltà a farsi sentire, per gli altri sport è anche peggio. Guardando i risultati di quest'anno, pensiamo ad uno sport come il basket, che è arrivato a testa alta ai quarti di finale europei, al nuoto che è arrivato primo nel medagliere agli europei di quest'anno, alla ginnastica ritmica che ha fatto la stessa impresa e a molti altri sport che rispettano più attenzione ma purtroppo non ce l'hanno. Mi scuso se in questo elenco non sono riuscita ad includere tutti gli sport, ma purtroppo le informazioni non sono tante neanche sotto questo aspetto. Chiaramente non c'è neanche da discutere sul peso dato a ciascuna notizia: mentre per il calcio non è difficile avere un tra-

filetto di semplice cronaca sportiva quotidiana in prima pagina, per gli altri sport è necessario vincere per ottenerne uno spazio. Ovviamente, è comprensibile che non sia possibile dare attenzione a tutto nello stesso momento. Si tratta però di offrire le stesse opportunità ad ogni sport e di rivalutare le priorità di una notizia rispetto ad un'altra cosicché tutt* l* italian* sappiano di essere rappresentat* degnamente da molte discipline sportive, che all* sportiv* vengano riconosciuti i sacrifici fatti per essere arrivati fino a quel punto e che nuov* sportiv* si interessino alle varie discipline.

MARGHERITA CELLAMARE, 4AES



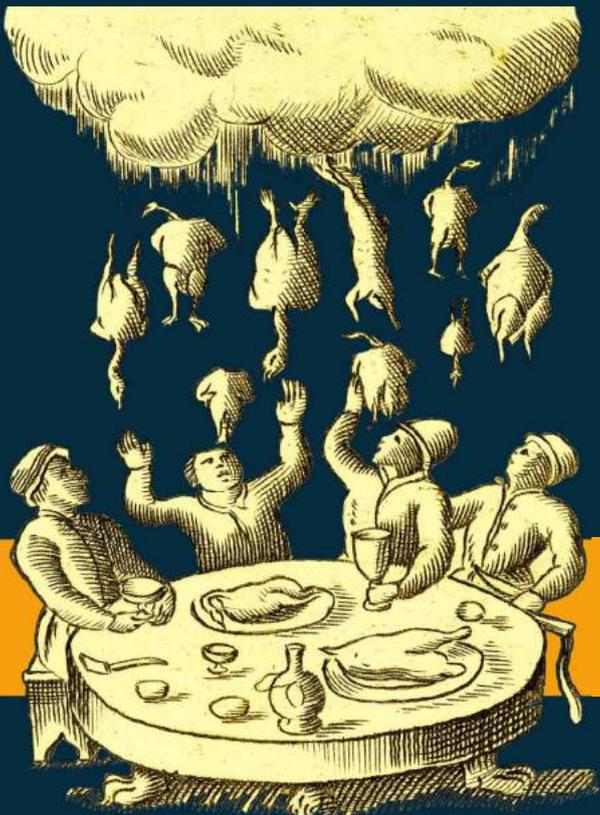
IL LICEO BROCCHI DIVENTA IL PAESE DI CUCCAGNA

“dove chi manco lavora più guadagna”

Ammettiamolo, chi di noi non ha mai desiderato andare a scuola e al posto di studiare matematica giocare a carte? Invece di studiare chimica ballare e cantare a squarciagola?

Sembra un mondo idilliaco, quasi difficile da immaginare, ed invece è proprio ciò che è avvenuto il 26 settembre 2022 all'interno del parco di Villa Fanzago.

Le classi 5 CSU e 5BL, con rispettive professoressa Sonia Rossi e Laura Dinale, hanno voluto rappresentare l'utopico Paese di Cuccagna e ridare vita alle opere di Teofilo Folengo (alias Merlin Cocai), uno dei principali esponenti della poesia maccheronica (un misto fra latino, volgare e dialetto). Per omaggiare il Folengo, le classi hanno quindi proposto la "Zanitonella", un poemetto parodico delle Bucoliche di Virgilio, in una versione teatrale accompagnata da coreografie, musiche e canti (composti da Annalisa Roman).



Lo spettacolo ha avuto luogo in quattro momenti diversi volti a rappresentare quattro quadri differenti: la biblioteca è stata conquistata dall'irriverenza e dalla vivacità delle muse "panzone", nel giardino di fronte al castello mucche e pecore si sono esibite in una performance di canto e ballo e in un momento successivo si è passati alla guerra attraverso armi inusuali: pentole e mestoli. Infine l'ultimo quadro ha raffigurato il vero spirito del Paese di Cuccagna: l'abbondanza di cibo e in particolare di vino!

Gli studenti hanno avuto la possibilità di confrontarsi con un mondo del tutto diverso da quello moderno, acquisendo nuove conoscenze in merito agli usi e costumi dell'epoca e, soprattutto, all'arte culinaria. Il progetto è stato portato avanti in stretta collaborazione con l'Associazione Internazionale per gli Studi Folenghiani "Amici di Merlin Cocai" presieduta da Otello Fabris, e con i ristoratori del Macaronicorum Collegium, che da anni si impegnano nel recupero di pietanze della cucina cinquecentesca. Grazie quindi ai ristoratori, lo spettacolo si è concluso con una cena a base di piatti tipici folenghiani.

Grazie a questo progetto si è quindi riusciti nel proposito di valorizzare il patrimonio culturale del territorio veneto: infatti i testi del Folengo (sepolto a Campese) sono stati studiati anche nella versione dialettale di Bino Rebellato.

Un ringraziamento particolare è riservato alle professoresse Sonia Rossi e Laura Dinale, e a tutti coloro che hanno contribuito nel portare a termine l'evento.



LET'S (EX)CHANGE!

Come e perchè dell'anno all'estero

DARIA PESAVENTO 3BC

Ormai è sempre più conosciuto, sta diventando una vera e propria tendenza in questi anni, ancora di più post pandemia e sicuramente ognuno di voi ne avrà già sentito parlare: ma che cos'è esattamente questo "anno all'estero"?

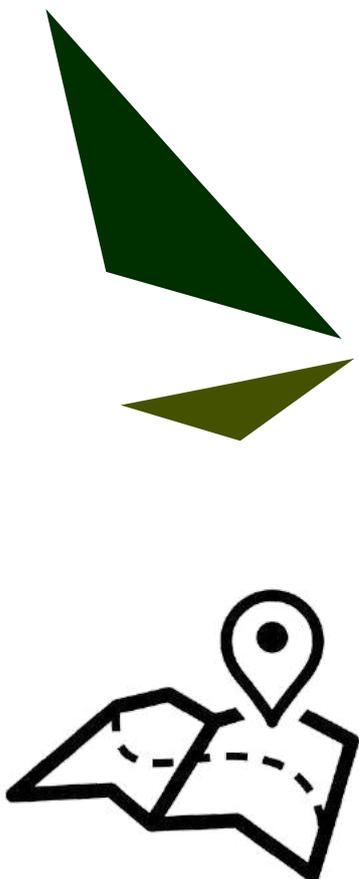
Sempre più agenzie, che magari proponevano già vacanze studio o corsi di lingua, si stanno specializzando nell'high school program (o più comunemente chiamato "anno all'estero") cioè l'opportunità per i ragazzi che hanno tra i 14 e i 18 anni regolarmente iscritti a una qualsiasi scuola superiore italiana di trascorrere un periodo di studio all'estero. Tre, quattro, sei o dieci mesi in cui si vivrà in casa di una famiglia ospitante (o in residence per chi lo preferisce) e si frequenterà la high school locale, alla pari di un coetaneo del posto.

Quanto a destinazioni e lingue, vanno per la maggiore i Paesi anglofoni (Stati Uniti, Regno Unito, Sudafrica, Australia) ma non sono da escludere altre destinazioni extraeuropee, tra cui il Sud America e il Giappone o Paesi a noi più vicini (Francia, Germania, Spagna, Paesi Scandinavi). Normalmente è la famiglia ospitante stessa a scegliere lo studente da ospitare, pertanto è possibile indicare la nazione in cui si vuole andare ma non la regione/area specifica, o addirittura alcune agenzie chiedono solo una preferenza della nazione, che non sempre è garantita.



Questo programma educativo è riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione, che incoraggia gli istituti scolastici a favorire e a promuovere la partecipazione degli studenti a queste iniziative. Pertanto, sbagliano tutti coloro che lo considerano una vacanza o un periodo di divertimento, perché sono mesi di scuola a tutti gli effetti il cui svolgimento non compromette in nessun modo il percorso scolastico italiano, anzi: diventare bilingue, sperimentare un nuovo sistema scolastico e sviluppare competenze trasversali non fa altro che arricchire il proprio curriculum accademico, oltre a contribuire a una notevole crescita personale.





Il nostro liceo è diventato ormai un esperto in materia, dopo tanti anni e sempre più exchange students (così si chiamano coloro che intraprendono questo percorso): infatti non applica restrizioni ai ragazzi che si dichiarano volentieri di partire e anzi ha stabilito una modalità di recupero al rientro che mira soprattutto alla valorizzazione e al racconto di ciò che l'esperienza ha regalato. Quest'anno gli studenti del Brocchi all'estero sono 29 e si prospetta che l'anno prossimo saranno molti molti di più. In questi ultimi anni infatti si sta verificando un vero e proprio boom di richieste, segno che questa opportunità sta diventando sempre più popolare e accessibile.

È una grandissima occasione per noi giovani di diventare parte di una nuova cultura, assumendone la lingua e conoscendo il territorio e cambiare abitudini, materie scolastiche, amici, fino a cambiare noi stessi. Ma l'High school program è per tutti? Sì e no...

Di fatto si perdono minimo tre mesi di scuola, per non parlare di quando si perde un intero anno e il recupero è necessario. Dato che tenersi al passo con i programmi italiani è impossibile, si concorda con il consiglio di classe un numero ridotto di argomenti da studiare delle materie che non si studiano all'estero (quali filosofia, latino, greco...) per poi fare una prova scritta e/o orale che vale da recupero.

La seconda difficoltà è di natura economica, perché sì, l'investimento è per una buonissima causa, ma non è detto che tutte le famiglie possano permetterselo. Tuttavia, l'anno all'estero sta diventando più accessibile grazie a delle apposite borse di studio che arrivano a coprire anche totalmente la spesa; tra queste ci sono quelle messe a disposizione dalle stesse agenzie che organizzano l'high school program, oppure alcune aziende convenzionate o, prima fra tutte, la borsa di studio ITACA, erogata dall'INPS per i figli dei dipendenti pubblici. Bene, i due problemi "concreti" sono sistemati. Partiamo?

Eh no, piano. Un'esperienza del genere è unica e indimenticabile, ma non è per niente facile e quindi vengono richiesti determinati requisiti, tra cui una buona salute e un percorso scolastico senza troppe lacune ma anche autonomia, flessibilità, coraggio e consapevolezza da parte dello studente, perché ciò che andrà a fare non sarà un gioco, ma vita reale!

Io conto di partire l'anno prossimo, quindi in fondo non so niente di che cosa si prova, della mancanza di casa, di come sia facile o difficile abituarsi al diverso.

Ma so che l'anno all'estero sarà per me un portone spalancato sul futuro e che ne varrà la pena, ne sono sicura.

Se siete interessati le iscrizioni per il 2023/2024 sono aperte, ma occhio perché scadranno a breve!

È il vostro momento: informatevi e partite!



Link utili:
<https://www.studenti.it/studiare-estero-superiori-programmi-borse-di-studio.html>
<https://www.genitorichannel.it/vita-famiglia/anno-all-estero.html>
<https://www.voglioiviverecosi.com/anno-scolastico-estero.html>
http://www.bassanogiovane.eu/download/Scuole_Superiori_Estero_2019.pdf (dal Comune di Bassano del Grappa, 2019)
<https://www.inps.it/news/programma-itaca-2023-2024-pubblicato-il-bando> (bando ITACA)

LA COMUNICAZIONE CON

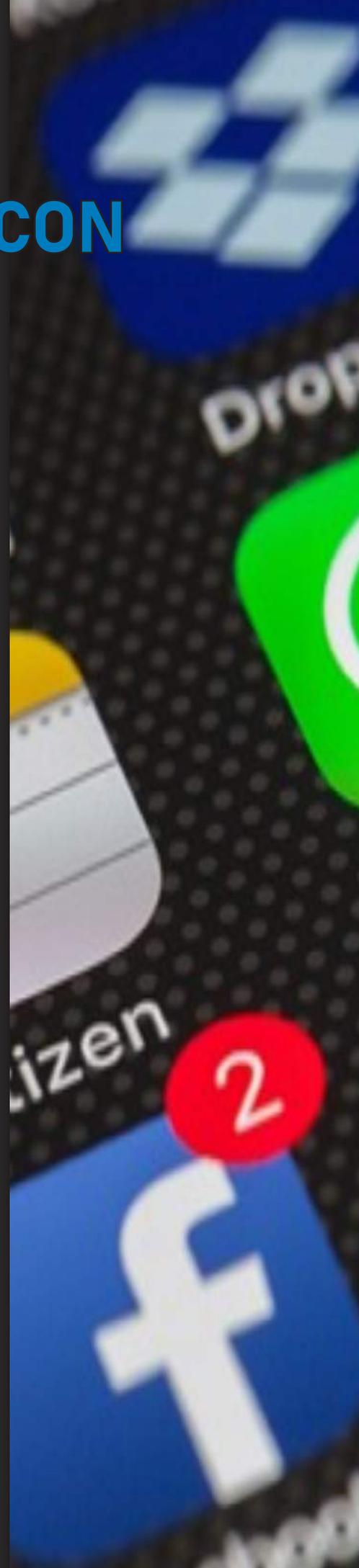
Dalle lettere al telefono, fino alle chat di Whatsapp; dalle cartoline spedite durante le vacanze, giunte in ritardo, settimane dopo il rientro; alle foto su Instagram.

La necessità di comunicare fa parte della natura dell'uomo: d'altra parte, fin dal primo momento in cui è nella culla, l'essere umano comunica i suoi disagi ed i suoi bisogni attraverso l'unico strumento a sua disposizione, il pianto. Comunicare non si limita, infatti, al solo parlare di cosa si ha fatto durante la giornata, ma bensì vuol dire trasmettere i pensieri, le emozioni, i disagi e le paure che accompagnano da sempre la vita dell'uomo.

L'evoluzione tecnologica ha apportato innumerevoli miglioramenti dal punto di vista della comodità di cui l'uomo è sempre stato alla ricerca.

La comunicazione, dopotutto, è diventata semplice ed immediata, e questa comodità concessaci di certo non si può discutere. Ma qualcosa riguardo l'aspetto umano e significativo sul modo di interagire con l'altra persona potrebbe essere stato modificato per sempre.

C'era un tempo in cui si doveva continuamente intingere la penna d'oca nel calamaio.



LE NUOVE TECNOLOGIE



C'era un tempo in cui si guardava con occhi sorpresi la penna a sfera, un modo per poter scrivere in modo fluido e senza continue interruzioni.

Ora è arrivata l'era della tecnologia e non si usa quasi più scrivere lettere a mano. Tutto viene invece scritto a macchina, togliendo quelle tracce personali che i fogli di carta portano con sé. Siamo invasi da sms ed email che comunicano al posto nostro.

La comunicazione di ieri, infatti, era anche fisica, coinvolgeva i nostri sensi ed esprimeva, con la grafia, la nostra personalità. Comunicare tutto, e più rapidamente, ci ha forse privati dell'umanità dell'atto stesso, di scegliere l'importanza da dare alle parole, alle frasi, e perché no, anche ai silenzi; ha tolto il calore dei piccoli gesti rendendoci, a parere mio, più sgarbati nelle risposte. Inoltre, la necessità di essere rapidi nelle risposte è andata ad influire nel nostro linguaggio andando a semplificarlo in modo quasi eccessivo, segnandone un impoverimento.

A questo punto viene da pensare che la tecnologia abbia rovinato i rapporti umani, e forse in parte è così, ma che i sentimenti viaggino attraverso un mezzo elettronico o che ci arrivino dalle sacche dei nostri postini, quel che conta è non perdere la voglia di comunicare.

LUNA LANDO 3^CL



Una complicata semplicità

*"Maestra lo sai che io
ho una fidanzata?"*

Così, con una semplice affermazione, una bimba di quattro anni e mezzo supera in intelligenza molti adulti; lo dice come se fosse la cosa più normale del mondo, sotto lo sguardo di due insegnanti dall'espressione particolarmente stupita.

Allora, temendo di non essere stata compresa a pieno dalle donne, riprende il suo discorso: "Sto insieme a lei perché mi fa stare bene, quindi un giorno voglio sposarla."

E mentre continua ad aggiungere dettagli sulle decorazioni che desidera al suo matrimonio e su che vestito vorrebbe indossare, inizio a pensare che quella bambina tutta sorridente e con gli occhi pieni di luce che mi stia davanti, abbia capito nei suoi pochi anni di esperienza, più di quanto tanti altri abbiano appreso dopo una vita passata a studiare nei luoghi più prestigiosi.

Nella sua mente è stato semplicissimo dare una spiegazione alla sua relazione, sta bene così e questo le basta, non vede i problemi che in troppi si pongono davanti ad un abbraccio tra le due piccole.

"E poi stasera la mia mamma ha detto che possiamo dormire insieme."

E con questa frase, senza rendersene conto, rischia di far svenire la signora sulla cinquantina che l'aveva ascoltata fino a quel momento, mantenendo un'espressione rigida e quasi spaventata, ma che sentendo lo sguardo della sua allieva posato su di lei accenna un sorriso, per poi scuotere ripetutamente il capo tenendosi ben salda ad un mobile non appena quest'ultima torna a saltellare allegramente nel cortile pieno di giochi colorati, come le sue emozioni, totalmente contrastanti con quelle vecchie e ormai ingrigite della sua educatrice.

Magari è anche vero che sotto sotto rimaniamo tutti un po' bambini, ma forse non abbastanza per comprendere la loro

complicata semplicità.

SOFIA SERVENTI, 3CSU

La verità sono io

George Orwell disse: "In tempi di menzogna universale, dire la Verità è un atto rivoluzionario".

Questa frase sovversiva fece riflettere molti dei lettori del secolo scorso, ma molto probabilmente non avrebbe avuto lo stesso effetto su filosofi come Kierkegaard o Hegel piuttosto che Sartre o Eco. Sentita questa frase, questi pensatori si sarebbero subito chiesti: "Verità per chi?".

Orwell infatti dà per scontato un concetto filosofico importantissimo, che da sempre tormenta l'umanità in quanto alla base (essenzialmente) di tutto: che la Verità sia universale.

Ma esistono dei concetti validi per tutti e per sempre?

Per Platone sì: con la sua Teoria delle idee, ad esempio, sostiene che gli esseri umani conoscano implicitamente il modello perfetto di realtà contenuto nel Mondo delle idee, in quanto è da dove proviene la loro stessa anima. Ma se così fosse, gli uomini dovrebbero conoscere tutto in modo innato (benché inconsciamente) fin dalla nascita; condizione dimostrata falsa da Aristotele che afferma che è possibile immaginare un concetto solo dopo averne visto alcuni esempi quindi dopo averne comprese le qualità distintive (forme). Perciò non abbiamo idee innate, ma comunque, che provenga dalla ragione o dai sensi, la realtà è comune a tutti.

Kant dissente spiegando che la mente umana alla nascita, non è una tabula rasa pronta a ricevere informazioni passivamente, bensì contiene la coscienza (Legge morale) e la Legge di causalità (principio "causa-effetto"). Quantunque questi fattori condizionano il pensiero, essi sono sempre comuni a tutti e dunque anche per Kant la Verità è universale.

Poi arriva Kierkegaard che propone una tesi intitolata: "La soggettività della Verità", in cui afferma che ciò che possiamo conoscere con la ragione è assolutamente irrilevante, conta invece ciò che è "vero per me". A sostegno di ciò, afferma che se fosse possibile stabilire cosa è vero tramite la ragione, dovrebbe essere possibile comprendere Dio senza bisogno della Fede, per questo motivo, secondo Kierkegaard, vale l'espressione "Credo quia absurdum", ossia "Credo in quanto assurdo", in quanto mia opinione.

Hegel, che supporta Kierkegaard, ritiene che la Verità sia soggettiva in quanto varia a seconda delle condizioni in cui l'individuo si ritrova a vivere, ragion per cui non possono esistere dei Giusto e Sbagliato assoluti.

A confermare le tesi, Umberto Eco conclude "Il nome della rosa" con la frase: "Stat rosa pristina nomine, nomina nuda tenemus", curiosa provocazione, che afferma: "Della rosa primigenia non esiste che il nome, possediamo solo nomi spogli".

Si contrappone così alla teoria realista medievale secondo cui esiste una realtà anche dopo la scomparsa dei concetti reali. Considerando la recente teoria esistenzialista, in quanto umani siamo condannati a scegliere perché liberi, di conseguenza la Verità sarà sempre la versione della realtà a cui siamo disposti a credere.

"XRONOS,

Il tempo, che con l'apertura inoltrata di questo quadrimestre, sembra non essere mai abbastanza.

Non importa il tipo di studente che sei, se fai parte di quelli che organizzano ogni secondo, di quelli che studiano tutto il giorno precedente, di quelli che si arrendono in partenza, il tempo determina la tua vita. Il tempo è un fattore essenziale della vita di un uomo del XXI secolo, sia per quanto riguarda il rispetto degli orari e delle consegne sia per quando diciamo "non ho tempo".

Esso condiziona le nostre abitudini e le nostre personalità, sin da bambini.

Tutto è scandito, delimitato, preciso.

Siamo statici, ma in movimento. Siamo rinchiusi nella prigione del tempo, e in quella cella grigia ci sembra di muoverci come un'ape lavoratrice tra un fiore e l'altro.

Il tempo, tuttavia, ci piace, perché ci permette di met-

tere ordine, anche se solo illusoriamente, al caos che è la vita.

Come se potesse farci sentire superiori, fautori assoluti di tutto ciò che ci circonda.

Dall'altra parte odiamo il trascorrere del tempo: lo avvertiamo pesante e impetuoso, come un'onda che si scaglia contro gli scogli. Lo temiamo, perché segna il nostro avvicinarsi inevitabile alla morte, e quindi, il conseguente allontanarsi dalla vita. Ci fa sentire vecchi, in una società in cui vogliamo dimenticare quell'ultima fase della vita. Creme antirughe, chirurgia estetica, e tanti altri piccoli accorgimenti per nascondere il passaggio del tempo su di noi. Ci piacerebbe essere d'aspetto pari alle divinità immortali. Ai tempi della peste nera medioevale non si aveva questa paura folle, perché lì la morte era di casa, era normale e abituale. Adesso cerchiamo di non pensarci il più possibile.



IL TEMPO"

Nel basso Medioevo era la chiesa a determinare lancette dell'orologio che con le sue funzioni religiose scandiva le giornate degli uomini. Con la nascita della borghesia, queste erano regolate dal sole e dal lavoro. Oggi ci si basa sulla scuola, in età di studio, e sul lavoro, in età adulta. Sempre frenetici ed in movimento. Così non facciamo caso al fatto che ogni secondo che trascorriamo è perso per sempre. Che la nostra clessidra della vita continua a perdere granelli di sabbia. E qui ci sorge spontaneo chiederci se stiamo utilizzando il nostro tempo nella maniera giusta, migliore per noi. Ci domandiamo se la scuola ci permetta di emanciparci e arricchirci, facendoci sentire nel posto giusto al momento giusto. Oppure se la consideriamo solo uno spreco di ore preziose in cui potremmo fare altro.

Stiamo buttando gli anni della nostra vita sui libri? Sant'Agostino (IV - V sec. a.C.) riteneva che il tempo non esistesse perché è presente solo nella mente e nella coscienza umana. Siamo noi che mettiamo dei paletti e che

ci attacchiamo all'idea del tempo, agli animali certamente non succede. Il passato sono le memorie e i rimorsi, il futuro sono l'attesa e le aspettative, il presente scivola via dalle nostre dita, perché quando ci pensiamo è già trascorso.

Tuttavia ci sentiamo schiacciati dal peso del tempo in ogni attimo, quella paura di non sentirsi e di non dimostrarsi all'altezza perché non si è riusciti a completare una determinata consegna entro un certo limite. Perché sì, il tempo è un limite, ci priva della nostra libertà.

E se anche non ci fosse, ci sentiremmo come delle pedine senza scacchiera.

SOFIA FAVERO 4BC

FACCIAMO LA PACE?

Dicono che i litigi aiutino a crescere e a maturare.

Dicono che confrontarsi riguardo ad un argomento di cui non si è d'accordo abbia un grosso impatto nel migliorare se stessi e la propria opinione.

Dicono che la rabbia sia un'emozione utile, attraverso la quale puoi capire cosa vuoi.

Dicono che ti aiuti a schiarire la mente.

Ma tutti quelli che affermano ciò, le conoscono le sensazioni che si porta dietro un litigio? Il nodo allo stomaco che non si allenta, la nausea che ti accompagna giorno dopo giorno, le lacrime che minacciano di rigetto le guance, il sapore amaro della bugia "Va tutto bene" che continui a ripetere agli altri e soprattutto a te stesso?

Se si cerca nel dizionario la parola litigare si può trovare questo verbo accompagnato da queste parole:

"Venire a diverbio con qualcuno, spesso venendo ad espressioni ingiuriose e offese". A volte la lingua italiana può essere davvero fredda, tredici parole non riescono ad esprimere il dolore, i pianti sul cuscino, le grida, i pugni contro il muro, il tremolio delle mani, le unghie conficcate nel palmo, il respiro affannato, l'apatia e il nervosismo che in realtà accompagnano un litigio.

Litigare quindi non può sempre essere considerato uno strumento che fa crescere e fa affrontare un bisticcio. A volte, perfino i bambini discutono: che sia per chi dovrebbe avere l'ultima fetta di dolce o il controllo del telecomando. Eppure per affrontare un litigio serio bisogna sapere come discutere, come affermare la propria opinione o contraddire quella opposta senza insultare l'altro o cominciare una rissa.

Bisogna, inoltre, imparare ad ascoltare gli altri ed a riconoscere i propri errori.

La verità è che siamo tutti esseri umani, ognuno di noi commette errori nel corso della propria vita.

Non siamo perfetti.

Chi non si rende conto di ciò che sbaglia non potrà mai correggerlo.

Ecco perché i litigi vengono considerati un modo per crescere. Un modo per renderci conto degli errori e per imparare a perdonare.

Questo non vuol dire però che essi non facciano male. Non significa che, ogni volta che siamo nel bel mezzo di uno di essi, dobbiamo essere felici e ricordarci che "tanto ci cambierà in meglio"; perché la bile che ribolle nello stomaco lì rimane ed è spesso capace di provocare seri danni.

LUNA LANDO 3^CL

La regina è morta

L'8 settembre 2022 si spegne nel castello di Balmoral la regina Elisabetta II.

Con la sua scomparsa si chiude un'epoca che va dal dopoguerra al nuovo millennio, nella quale ha sempre avuto un ruolo da protagonista indiscussa.

Cerchiamo di ripercorrere brevemente la sua vita...

Era il 21 aprile 1926 e al n°17 di Bruton Street a Mayfair, Londra, nacque Elisabetta.

Suo padre era il principe Albert, sua madre era Elizabeth Bowes-Lyon che Hitler descriveva come "la donna più pericolosa d'Europa". Il fatto più sorprendente della vita di Elisabetta è forse l'ascesa al trono di suo padre: in origine, infatti, era suo zio Edoardo VIII a sedere sul trono, ma abdicò dopo un anno per sposare Wallis Simpson. Il padre di Elisabetta quindi salì al trono con il nome di Giorgio VI l'11 dicembre 1936. Poco dopo scoppiò la seconda guerra mondiale e lei e sua sorella Margaret si rifugiarono a Windsor. Elisabetta trovò però il modo di aiutare la nazione arruolandosi come meccanico nel 1945.

Finita la guerra si sposò con il principe Filippo il 20 novembre 1947.

Salita al trono il 2 giugno 1953 dopo la morte del padre, Elisabetta ha sempre servito il suo paese.

"La regina Elisabetta II era la roccia su cui è stata costruita la Gran Bretagna moderna. Il nostro paese è cresciuto e ha prosperato sotto il suo regno. La regina ci ha dato la stabilità e la forza di cui avevamo bisogno. È stata un'ispirazione per me e per moltissimi britannici. La sua devozione al dovere un esempio per tutti noi" sono state le parole di Liz Truss, l'ultima nomina come premier da parte della regina.

Perfino i politici dalla parte opposta dell'oceano si sono espressi a proposito; Joe Biden, presidente degli Usa, proclama: "In un mondo in continuo cambiamento lei era una presenza costante e una fonte di conforto e orgoglio per generazioni di britannici, molti dei quali non hanno mai conosciuto un paese senza di lei".

Ed anche il nostro presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ricorda l'entrata nella storia di un'eccezionale figura di rilievo.

Ma non solo politici reagiscono alla morte della regina, anche stilisti come Giorgio Armani e Donatella Versace scrivono in post su Instagram un ricordo alla sovrana.

In poche parole la Regina Elisabetta non è stata amata solo dalla popolazione inglese: è una figura di riferimento internazionale e non a caso un'epoca intera prende il suo nome.

Vent'anni fa, questo non si sarebbe mai nemmeno pensato: immagina di avere all'incirca cinquant'anni. Hai un lavoro stabile, molto ben retribuito. Hai una famiglia, dei figli e parecchi amici. Ti senti felice e realizzato. Hai vissuto tutta la vita con una certezza. Una regina al governo. Immagina ora che all'improvviso, dopo aver vissuto tutta la vita sapendo che lei era lì, lei non ci sia più.

Solamente meno del nove per cento degli abitanti dell'Inghilterra ha vissuto senza che la Regina Elisabetta II fosse in carica.

E ora toccherà a suo figlio Carlo prendere le redini dell'impero della madre.

Il figlio della regina, dopo aver preso il posto della madre, deve far fronte all'opinione pubblica che potrebbe non essere favorevole verso di lui: la sua impopolarità toccò il culmine nel 1996, dopo il divorzio con Lady Diana, la sua prima moglie. Dopo che venne scoperto il tradimento da parte sua nei confronti della principessa molte persone si schierarono dalla parte della donna, mettendolo così a confronto con la dura realtà che non aveva il popolo dalla sua parte.

Adesso, diventato Re, si deve riscontrare con problemi ben maggiori come il possibile spaccamento della popolazione inglese.

Una delle ragioni per cui Elisabetta fu tanto amata era l'unità che aveva donato al suo popolo e molti non sono sicuri che Carlo sia in grado di ripercorrere i passi della madre.

Nonostante non ne abbia fatto cenno nelle ultime interviste e nei recenti discorsi, tutti sono a conoscenza della sua posizione rispetto a problemi come l'impatto ambientale e la medicina naturale.

I cittadini vociferano però che Carlo non regnerà a lungo vista la veneranda età.

Ma al momento è lui che detiene il potere e deve cercare di eguagliare la madre.

La verità è che la Regina Elisabetta ha dedicato settant'anni della sua vita al servizio dell'Inghilterra e potrebbe benissimo non esserci nessuno alla sua altezza.



LUNA LANDO, 3CL e GIORGIA VENZO, 3BS

10 CURIOSITÀ CASUALI



1) Nel corso del film del 1989 "Heathers: Schegge di follia" -che vede Winona Ryder interpretare la protagonista Veronica Sawyer-il nome Heather, nome delle tre ragazze popolari della Westerburg High,appare per una totalità di ben 90 volte circa.



2) Il lampadario più grande del mondo si trova ad Abu Dhabi, in una grande moschea della città degli Emirati Arabi Uniti. Si tratta di un'opera maestosa che ci suggerisce quanto a volte la luce non sia usata solamente per vederci meglio, ma anche come vera e propria forma d'arte.



3) A Lione è esposto un fumetto lungo ben 1625 chilometri e 1602 vignette. Un primato da record, anche se la città in questione era già nota per fumetti di lunghezza strabiliante.



4) In Norvegia, la lingua più studiata su Duolingo è lo spagnolo, che conta 21 milioni di studenti in tutto il mondo. La seconda lingua più studiata su Duolingo sempre in Norvegia è invece il Norvegese.



5) Il primo telecomando per tv si chiamava Lazy Bones, aveva un solo tasto ed era collegato con un cavo: molto diverso dunque, dai nostri moderni telecomandi wireless e con un gran numero di tasti.

6) Con il suo sapore inconfondibile, il gianduiotto classico contiene una quantità variabile di nocciole (rigorosamente piemontesi) fra il 25% e il 40%, sebbene ne esistano alcune versioni differenti.



7) A Húsavík, splendida cittadina d'Islanda, è possibile prenotare dei veri e propri tour in barca per vedere le balene e le pulcinelle che si aggirano nel mare: e finito il tour, si può visitare il museo delle balene.



8) Felino sudamericano, l'ocelot veniva usato anche come animale da compagnia. Anche Salvador Dalí ne aveva uno, si chiamava Babou. Si narra che lo avesse portato al ristorante spaventando il suo vicino di tavolo, a cui aveva successivamente mentito dicendo che Babou altro non era che un comune gatto al quale lui stesso aveva dipinto il manto.



9) Quante volte siamo entrati su Google Earth per, magari, localizzare un posto, e ne siamo usciti esplorando per ore città e paesi in giro per il mondo? Ma da quando, esattamente, è possibile divertirsi in questo sito geografico? Google Earth è "nato" nel 2005, dopo che la Google ha acquisito Keyhole, la precedente versione di Google Earth (esistente dal 2001)



10) Il Labirinto di villa Pisani, composto da grandi siepi concentriche, viene ritenuto il labirinto più difficile del mondo e si trova in Italia, proprio qui in Veneto, in provincia di Venezia.



WHAT'S GOING ON - MARVIN GAYE

Il 21 maggio 1971 resterà un giorno fondamentale per la musica soul, poiché Marvin Gaye, cantautore ed artista di punta dell'etichetta Motown, pubblica il suo capolavoro "What's Going On". Con questo disco Gaye, andando in aperto contrasto con il direttore della Motown, crea un album maturo e consapevole della realtà dell'epoca, che abbandona le tematiche più zuccherose e spensierate dei dischi precedenti per affrontare tematiche sociali in un modo mai proposto nella musica soul, complice il periodo di crisi passato dall'artista a fine anni sessanta. Influenzato dalle lettere che il fratello gli manda dal Vietnam, il disco tratta tematiche come la guerra, la vita nel ghetto e l'ecologia, viste dallo sguardo triste ma consapevole ed irrequieto di un uomo che si domanda "cosa sta succedendo?" In questo modo incide l'opera che sintetizza meglio di ogni altra la mutazione del soul nel funk, tramite iniezioni di psichedelia e consapevolezza.

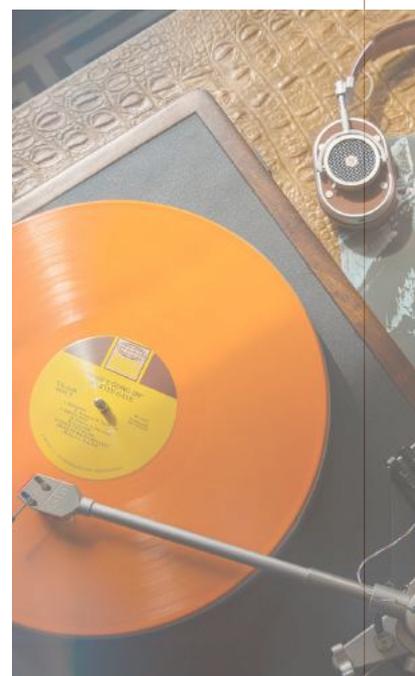
RECENSIONE ALBUM



L'ascoltatore viene cullato per tutta la durata del disco dalla calda voce di Marvin, dai ritmi soffusi e ricchi di arrangiamenti per archi e dalle atmosfere calde ed avvolgenti che hanno permesso al disco di non invecchiare a distanza di cinquant'anni. La title track, "una raffinata invocazione in favore della pace cantata da un uomo in crisi", diventerà un archetipo del genere, unendo la spiritualità del gospel e l'emotività del soul a ritmi debitori del jazz. L'Orchestra accompagna il cantato con dei suoni cristallini ed avvolgenti, sensuali e con numerosi influenze tra jazz, gospel, blues e musica classica. L'omogeneità delle tracce e la relativa breve durata del disco (35 minuti) permettono di non stancare anche dopo molte riproduzioni dei brani l'ascoltatore, spingendolo a riascoltare e riascoltare il disco fino allo sfinimento.

Capolavoro imperdibile della musica leggera, questo lavoro dovrebbe essere sullo scaffale di ogni ascoltatore di black music ed in generale su quello di ogni appassionato di musica. Pochi lavori possono vantarsi di essere così ambiziosi ed al contempo così accessibili, ed ancora meno possono dire di aver rivoluzionato un intero genere: "What's Going On" è sicuramente tra questi.

VITTORIO GUIDOLIN 3BC



THE QUARRY

Rappresentazione ed Eteronormatività

(L'articolo non contiene spoiler)

The Quarry è un videogioco survival horror a scelte multiple, pubblicato nel Giugno del 2022 da 2K Games e sviluppato da Supermassive Games, software-house che ci ha permesso negli scorsi anni di apprezzare Until Dawn (2015) e The Dark Pictures Anthology (2019-ancora in corso), e che, come nei precedenti lavori, prende spunto da teen slasher degli anni '80, come Venerdì 13.

In The Quarry vestiamo i panni di 9 giovani ragazzi che lavorano nel campo estivo di Hackett's Quarry. Giunto il momento di tornare a casa, i ragazzi hanno un imprevisto con il trasporto e sono costretti a restare al campo una notte in più. Questa, però, non è una notte come le altre, e il gruppo viene attaccato da alcune entità di origine sconosciuta a cui dovrà cercare di sopravvivere. Le scelte del videogiocatore determineranno vita o morte dei personaggi, ognuno dei quali può morire in modi diversi, e il finale del gioco.

Con questa premessa in mente, e riconoscendo il fatto che The Quarry è tra le migliori avventure grafiche uscite negli ultimi anni, possiamo ora parlare di una particolare situazione che si può osservare in questo gioco come in tantissimi altri prodotti mainstream dal 2010 in poi.

The Quarry presenta, infatti, una relazione gay tra due tutor del campo estivo, Dylan e Ryan, interpretati da Miles Robbins e Justice Smith, ma ciò che è interessante dal punto di vista sociale è il modo in cui il videogioco tratta la loro relazione rispetto alle relazioni eterosessuali degli altri tutor. Del rapporto tra Dylan e Ryan, infatti, vediamo solo alcune frasi, che possono tranquillamente essere saltate in base alle scelte dei giocatori. È anche l'unica coppia per cui il gioco ti permette di scegliere se vederne un bacio o meno, e in caso lo si faccia, il momento viene comunque ripreso da distante e di spalle, a differenza dei baci eterosessuali sempre ripresi in primo piano. Tutte le altre relazioni, inoltre, sono un aspetto chiave della trama: la cotta della tutor Abi per Nick è il punto di svolta della storia, e la relazione tra Emma e Jacob è il motivo per cui il gruppo si trova al campo estivo.

Dylan e Ryan, invece, sono solo delle linee di dialogo che il giocatore può saltare e non vedere mai. Scelte di questo tipo dipendono soprattutto dalla natura capitalista del nostro mercato, che porta le aziende a decidere di includere qualche piccolo indizio che possa attirare un pubblico queer, ma senza che questo sia troppo grande da impedirne l'acquisto ai consumatori più conservatori.

Per quanto il team di sviluppo possa aver voluto raccontare una relazione queer e farlo nel modo migliore possibile, la produzione farà sempre la scelta che porterà più guadagno, figlia del tempo in cui viviamo.

NATHAN GAZZOLA 4 CSU



Recensione libro

“La grammatica di Dio” Stefano Benni



Lo stesso Benni lo definisce 'il libro del mondo', e come dargli torto, dato che ci troviamo davanti alla sua opera più poetica e a suo modo "universale" per i messaggi dati.

25 brevi racconti, che nonostante ognuno appartenga ad un genere diverso, sono tutti accomunati da un dettaglio: i protagonisti delle storie sono soli come cani, e Benni lo fa strumento di risate e di riflessione.

L'inventiva dell'Autore fuoriesce da ogni racconto dimostrandosi secondo il mio parere uno dei migliori autori italiani degli ultimi 50 anni, scrivendo di una vita nel degrado morale e psicologico ("Alice"), di una tragicomica coppia che si segna i tradimenti dell'altra metà ("Pari e Patta"), di viscida politica estremizzata ("Una Soluzione Civile"), e della mentalità di un talentuoso rapinatore di appartamenti, che arriva a considerare le vittime delle rapine la sua famiglia ("Sospiro").

Da alcuni racconti traspare una neanche tanto velata critica alla società ("Un Volo Tanquillo"), il tutto smorzato dalla geniale demenzialità di qualche storia ("L'Eutanasia Del Nonnino", "Orlando Furioso d'Amore"), alternati a racconti poetici ("L'Istante"), a tratti folkloristici ("Lo Spirito Del Camino"), con sfondo religioso ("Frate Zitto"), e sull'amato calcio ("Solitudine e Rivoluzione Del Terzino Poldo").

La mia opera preferita di Benni, ancora oggi rileggendo i numerosi e geniali racconti riesco a farmi due risate e due riflessioni.

Non mi sembra esagerato definire alcuni racconti pura poesia, se si intende con questo termine qualcosa capace di farti soffermare a pensare su quello che hai appena letto

VITTORIO GUIDOLIN, 3BC

IPSE DIXIT

BETTO: Ragazzi scommettiamo che adesso distrugge tutto

BETTO: Adesso anche una talpa cieca sottoterra con gli occhiali da sole in una notte di luna nuova lo vedrebbe

BETTO: Vieni alla lavagna. Dai, potrebbe esserci di peggio nella vita, potresti dover uscire con S il sabato sera

GATTA: Mi piaceva molto il gallese rosso...*si riferiva ad Ed Sheeran*

GATTA: Ma professo'!

GATTA: Non stiamo a dettagliare.

GATTA: Le pecore possono digerire la carta, beate loro

GATTA: In quinta mi hanno chiamato i polimeri "polinomi"

MAIMONE: Se non avete capito fate domande perché come dicono i call center: "Stiamo lavorando per voi"

MARCHESE: Com'è che siamo arrivati a Putin?

MARCHESE: Non è Ulisse che ha i bei capelli! Ulisse è sporco e puzzolente!

MELCHIORI: Evitate di scrivere che Petrarca "passeggiava da solo perché era un prete" come ha detto A prima

MELCHIORI: "Ciao mamma, ho lasciato dei vestigi umani fuori dalla porta"

S: Beh, suona molto poetico

NASCINGUERRA: Quando qualcuno si avvicina alla cattedra non autorizzato ho sempre paura di un attentato

NASCINGUERRA: Non voglio fare del terrorismo

NASCINGUERRA: stai attenta che mi prendi una cannonata in faccia e vai a finire ad Asiago e perdi la retta via

NASCINGUERRA: Hai appena ucciso un congiuntivo.

NASCINGUERRA: Fate finta che io sia un'aquila

V: prof, posso prendere l'astuccio?

NASCINGUERRA: un beccuccio?

NASCINGUERRA: *guardando l'immagine sfondo del pc* Stamattina mi hanno messo una famiglia di pachidermi

NASCINGUERRA: C'è una mosca che gira, non vorrei mangiarla, quella sì che sarebbe una scena

NASCINGUERRA: Ma io non so perché, ma stavo per chiamarti Antonella, hai anche lo stesso nome di un'altra mia alunna, e lei l'ho chiamata Lucia!

alunna: Eh prof, la maledizione delle Nicole

NASCINGUERRA: Se mi scandalizzo io

SIVIERO: Dovete maturare come una mela bella soda e non essere delle nespole

TESSARIN: *riferendosi alla mancanza di puntino pieno/puntino vuoto sul grafico di funzione* Così è ambiguo signori

TESSARIN: Vedete di partecipare alla lezione invece di stare muti come pesci

TESSARIN: Mandano le robe senza le cose.

TESSARIN: Altrimenti vi asfalto

TESSARIN: Ma è continua bella mia! *riferita alla linea dell'asintoto della funzione*

TOBALDIN: Siete delle piattole!

ZISA: Titanic, per capirci

ZISA: Alessandro Magno, bellissimo coi capelli al vento, era un'icona come Marylin Monroe

A: *entra un calabrone in classe* Un colibrì!

ZISA: Poi parleremo anche delle domus

AMY: Ricordi del Vietnam

F: Ah, è vero che il nuovo re si chiama Carlo III.

ARIANNA: I sassi non hanno la coscienza perché non hanno ricevuto lo spirito santo

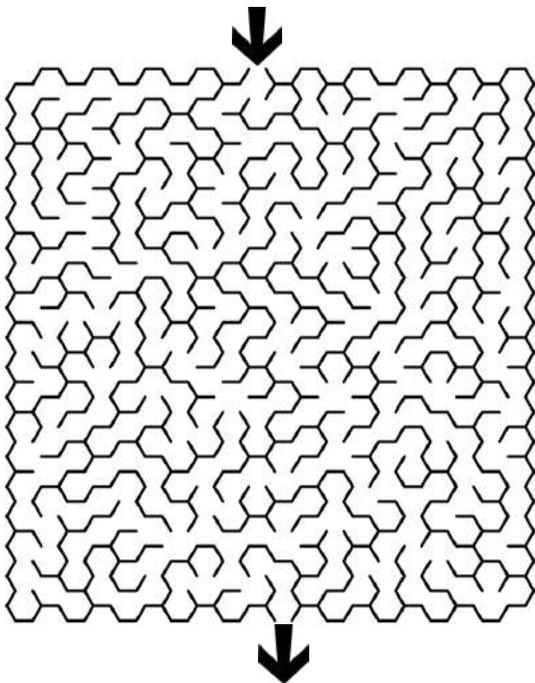
VALENTINA: Ci siamo persi nel cannibalismo

VALENTINA: Manzoni ha avuto diverse crisi religiose

VALENTINA: Gli amminoacidi si legano tenendosi per mano, come su "Siamo fatti così"

VALENTINA: Con "mi piacciono le disuguaglianze" intendi che ti piace che ci siano o che ti piace l'argomento?

GIOCHI



		3				4		
2			4		1	6		
		5		3	2			
3	9		7					
	8				5			
	4		1		6		7	8
7		3	8					2
					7			4

#97511

Difficoltà: facile

iltuocruiverba.com ©

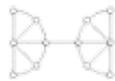
L	A	S	C	I	A	T	E	D	I	R	O	F
M	A	U	R	O	O	T	D	E	E	S	T	O
R	I	R	O	M	N	A	N	L	R	R	A	A
E	N	S	P	B	I	T	A	E	N	A	T	F
A	A	R	I	R	T	A	V	G	L	O	O	I
S	B	N	M	O	N	V	I	I	N	O	V	I
O	U	B	Z	S	A	E	V	T	S	U	I	N
I	C	I	O	I	R	L	A	T	S	E	G	V
O	D	H	E	T	A	E	D	I	P	O	P	E
S	T	C	C	C	T	N	L	M	U	T	R	O
I	F	O	R	F	O	R	A	A	M	T	M	P
D	V	I	U	R	E	R	C	R	A	A	O	I
O	C	G	A	N	C	I	S	E	N	R	A	O

- | | | |
|---------------|----------|---------------|
| ABBOT | FORI | SCALDAVIVANDE |
| ACRI | GANCI | TANE |
| AIUTO | GESTA | TARANTINO |
| ANZIANA | GIOCHI | TONTA |
| ARNESI | IDEATE | VIOLENTA |
| ARON | IOSA | VOTATO |
| AVVERSO | LASCIATE | |
| CIRCA | MAURO | |
| COVO | MORI | |
| CUBANI | NUOTO | |
| DELEGITTIMARE | OMAN | |
| ECRU | OMBROSI | |
| ELEVATA | PESI | |
| ERTI | PROST | |
| FASI | PUMA | |
| FORFORA | RATTO | |

6			2			9	3
			3	7			
		8					6
		5				4	1
2	1				7		
	4		2		8		
					1	6	8
9		7		6			5

#160524

Difficoltà: medio



OROSCOPO

- Cosa ha in serbo per te il cosmo questo mese? -

-NOVEMBRE-

ARIETE

Novembre si apre all'insegna della confusione mentale e sentimentale, che rende difficile far comprendere agli altri il vostro punto di vista. Prendetevi del tempo per riflettere e staccare la spina, i benefici del vostro duro lavoro si faranno presto vedere!

TORO

Finalmente è arrivata la svolta nel vostro percorso di crescita personale: ora è il momento giusto per lasciarsi alle spalle quelle persone che ormai da tempo non dovrebbero più far parte della vostra vita.

GEMELLI

Momenti di agitazione e nervosismo si alternano a periodi di eccessiva pigrizia: attenti a non mettere da parte obiettivi e ambizioni, senza i quali la noia vi assalirà. Organizzarvi meglio e programmare le vostre giornate vi aiuterà a rilassarvi senza sentirvi in colpa.

CANCRO

È ora di mettere da parte la paura di non essere accettati: siete circondati da persone che vi apprezzano, e la sensazione di essere di troppo è solo una vostra impressione. Alcuni amici cercheranno di avvicinarsi di più: non isolatevi e provate ad aprirvi un po' di più!

LEONE

Uscite dalla vostra zona di comfort: nuove prospettive in ambito sentimentale e nuovi progetti sono in arrivo, ma starà a voi cogliere il momento giusto. Fidatevi del vostro istinto e cogliete le opportunità che si presentano, perché non ve ne pentirete.



- scorpione -
23 ottobre/21 novembre

SCORPIONE

Sarà un mese spensierato e all'insegna della serenità, ma attenti a non rimanere troppo con la testa fra le nuvole. Non fidatevi di tutto ciò che vi viene detto e raccontato: i vostri amici più stretti rimangono sinceri, ma non lo sono altrettanto tutte le altre persone che vi circondano.

SAGITTARIO

È il momento di arrivare al dunque e capire se quella persona che ormai è nella vostra mente da un po' merita effettivamente lo spazio che le state dando: lasciate perdere i consigli degli amici e fidatevi del vostro istinto, senza pensarci troppo.

CAPRICORNO

Dopo settimane di scarsa produttività, è finalmente in arrivo una ventata di voglia di fare. Assecondatela senza paura, ma ricordate che i risultati non saranno immediati: non arrendetevi alle prime difficoltà e smettetela di procrastinare.

ACQUARIO

Non lasciate che le questioni sentimentali influiscano sul raggiungimento dei vostri obiettivi: la strada è in salita, ma siete perfettamente in grado di affrontarla. È il momento di concentrarsi sul futuro e sulle nuove persone che potrete incontrare.

PESCI

Per quanto amiate assumervi le vostre responsabilità e aiutare gli altri, è giunto il momento di aprire gli occhi e smetterla di addossarsi colpe che non sono vostre: concentratevi su voi stessi e su ciò che vi fa stare bene e mettete in secondo piano i problemi di chi vi circonda.

VERGINE

Sarà un periodo pieno di impegni, lo sappiamo, ma sarete in grado di gestirli al meglio. Ricordatevi di prendere qualche momento per voi stessi, e non sottovalutatevi: questo mese volerà veloce, e delle difficoltà affrontate ricorderete solo il modo brillante in cui le avete superate.

BILANCIA

Controllare tutto e tutti è impossibile: concentratevi solo su ciò che potete affrontare e gestire senza perdere la testa, lasciando perdere le questioni di minore importanza. Fidatevi di chi vi circonda e lasciate che gli altri vi aiutino.

